





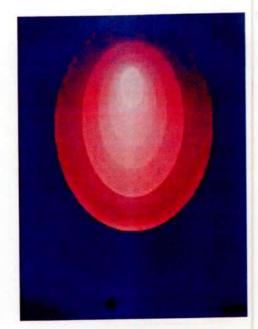
Presentazione del tema

- Storia d'amore
- L'amore è l'atteggiamento fondamentale che si evidenzia con il linguaggio umano attribuito alla divinità.
- Che Dio guardi, ascolti, apra la sua bocca o la sua mano, Egli ci si presenta sempre mosso da una volontà di bene nei confronti del suo popolo, anzi di ogni uomo.
- Ora prendiamo in considerazione il motivo-amore, con attenzione ad un riferimento specifico che è rappresentato dal linguaggio dell'amore umano.
- I termini (le parole) di cui la Bibbia si serve per dire l'amore divino, usando parole dell'amore umano, costituiscono una "famiglia" di significati che prendiamo in considerazione; diciamo le <u>radici</u> del termine amore attribuito a varie forme di amore.



Sono voci ebraiche che recuperano il loro significato originale che troviamo tradotto nella Bibbia che abbiamo tra le mani.

Ci inoltriamo in questa lettura che fa dire che non c'è amore se si vuol dargli un confine.



La radice "rchm"



Primo tema:

Da questa radice "rchm" deriva una delle parole più complesse, nel linguaggio dei sentimenti, della Bibbia.

La parola derivata dalla radice "rchm" è: rachamin; che indica l'utero, il grembo materno; una derivazione che mantiene il radicamento viscerale; indica il confine tra l'affettivo e il fisiologico.

I due termini che più si avvicinano sono "tenerezza" e "compassione". È il turbamento difronte alla fragilità della persona amata e difronte alla sua sofferenza.

Due esempi biblici:

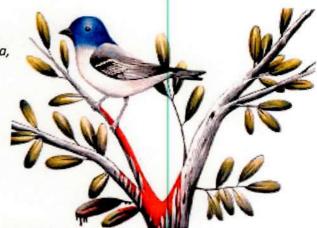
Storia di Giuseppe e i suoi fratelli

Quando Giuseppe in Egitto riconosce i suoi fratelli, in particolare Beniamino, il narratore dice:

"Giuseppe si affrettò a uscire, perché si era commosso nell'intimo alla presenza di suo fratello e sentiva il bisogno di piangere; entrò nella sua camera e pianse." (Genesi 43, 30)

- La storia delle due madri che si contendono il figlio. Quando la madre vera del bambino contestato ode il comando di Salomone di tagliare il bambino in due per darne una metà a ognuna delle due madri presunte, il testo biblico dice:
 - "La donna il cui figlio era vivo si rivolse al re, poiché le sue viscere si erano commosse per il suo figlio, e disse: "Perdona, mio signore! Date a lei il bimbo vivo; non dovete farlo morire!". L'altra disse: "Non sia né mio né tuo; tagliate!". Presa la parola, il re disse: "Date alla prima il bimbo vivo; non dovete farlo morire. Quella è sua madre". ."

 (1 Re 3, 26-27)

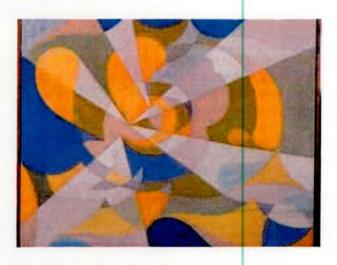


Secondo tema:

- Dio sembra particolarmente coinvolto in ciò che riguarda i sentimenti indicati dalla radice "rchm" in rapporto a utero materno e la tenerezza/compassione.
- Non è casuale che il richiamo all'utero materno ricorra diverse volte in un contesto religioso:
 - ✓ Nella storia dei patriarchi.

" Ora il Signore, vedendo che Lia veniva trascurata, la rese feconda, mentre Rachele rimaneva sterile." (Genesi 29, 31)

" Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda." (Genesi 30, 22)



"Miracolo" di fecondità ripetuto per Anna che diventa la madre di Samuele.

" Ad Anna invece dava una parte speciale, poiché egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. (1 Sam 1,5-6)

> "Miracolo" promesso a ogni donna sterile. Riportarlo nell'inno a Dio, amorevole verso i poveri.

"Fa abitare nella casa la sterile, come madre gioiosa di figli. Alleluia." (Salmo 113,9)



"Miracolo" anche fuori da contesti straordinari ma nella normalità.



" Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia.

(Salmo 139,13-14)

Terzo Tema:

- Dal Dio che feconda la madre, al Dio pieno di quel sentimento che più di ogni altro è il sentimento materno.
- Ancora è richiamato molte volte il significato di "rachamin" (che deriva dalla radice
 "rchm"), dove Dio è il soggetto, colui che prende l'iniziativa, riferito a questo che è il più
 umano di tutti i sentimenti.
- Altre caratteristiche dell'uso di "rachamin": non compare mai, questa voce, (sentimento materno)sola, ma sempre collegata ad altre voci che parlano dell'amore applicato a Dio.

"La gloria di Èfraim volerà via come un uccello, non più nascite né gravidanze né concepimenti.
Anche se allevano figli, io li eliminerò dagli uomini; guai a loro, se io li abbandono. Èfraim, lo vedo come una palma piantata in luoghi verdeggianti. Èfraim tuttavia condurrà i figli al macello. "Signore, da' loro. Che cosa darai?". Un grembo infecondo e un seno arido! (Osea 9,11-14)

"Perché tu mi hai tratto dal seno materno? Sarei morto e nessun occhio mi avrebbe mai visto! Sarei come uno che non è mai esistito; dal ventre sarei stato portato alla tomba! (Giobbe 10, 18-19)

" Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza." (Osea 2, 21)

"Voglio ricordare i benefici del Signore, le glorie del Signore, quanto egli ha fatto per noi. Egli è grande in bontà per la casa d'Israele. Egli ci trattò secondo la sua tenerezza, secondo la grandezza della sua amicizia."

"Guarda dal cielo e osserva dalla tua dimora santa e gloriosa. Dove sono (...) il fremito delle tue viscere e della tua misericordia?"



I salmi sono il "luogo" privilegiato del canto dell'amore divino.
 Esempi:



" Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre." (Salmo 25,6)

"Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia; il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre..." (Salmo 40,12)

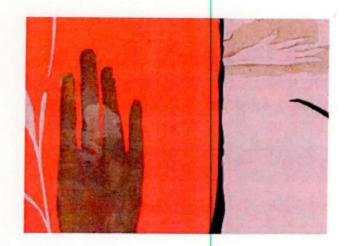
" Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature." (Salmo 145, 8-9)

Quarto tema:

- Che Dio sia fedele (ricordare la radice "mn") alla parola data, appare logico, cioè nell'ordine della giustizia
- Che Dio abbia voluto fare "alleanza" con l'uomo sfugge a ogni criterio, a ogni logica di giustizia: si entra nell'ordine dei motivi, che è anteriore a ogni decisione; è la fonte di ogni decisione.
- Questo significa porre la motivazione divina nell'affetto; quindi si radica nella "natura" stessa di Dio; il Dio sposo, il Dio padre metafore dell'amore espresso come viene richiamato dalla radice "rchm". È nell'ordine della tenerezza, che sta la metafora dell'amore materno in quanto legato all'utero, in quanto anteriore a ogni scelta, anzi fonte delle scelte.

Il testo di Isaia esprime questo sentimento in modo appassionato.

"Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato".
Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai."
(Isaia 49, 14-15)



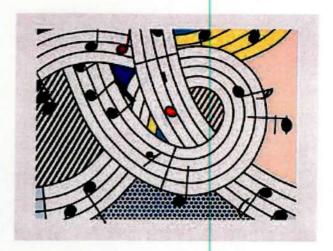
Testimonianza:

In occasione della lettera di Giovanni Paolo II al vescovo di Sarajevo perché si facesse promotore di un atteggiamento di accoglienza verso i figli delle donne bosniaco-musulmane stuprate, Sergio Quinzio ricordava questo aneddoto:

Proprio in relazione ai bambini nati dagli stupri che le donne ebree subivano durante i pogrom, nel secolo scorso le comunità dell'Europa orientale sentirono il problema con profonda lacerazione. Anche lì gli stupri si legavano a una questione razziale. Che cosa ne sarebbe stato dell'identità ebraica se nelle già misere comunità erano sempre più numerosi i bimbi biondi e dagli occhi chiari, figli di gojim stupratori? I rabbini dettero una risposta straordinaria: la misericordia divina, rachamim, prende il nome dall'utero, in ebraico rechem; l'utero,

come misericordia divina, accoglie ogni seme, non ne rifiuta nessuno, né lo trattiene quando la vita che ha in sé è matura¹⁵.

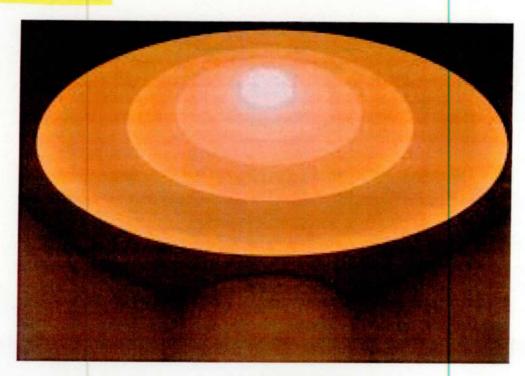
Corriere della sera, 28 febbraio 1993.



<u>Ultimo pensiero:</u>

È difficile trovare un esempio più radicale di questo, infatti: Dice la verità di Dio (ciò che Dio è) e la verità dell'uomo (ciò che l'uomo deve essere)

Radicale esempio di come i<mark>l Dio a immagine dell'uom</mark>o (di quanto è più profondamente umano, come l'utero della donna), sia con maggiore verità, l'uomo chiamato a essere immagine di Dio della sua insondabile tenerezza



ONUDO SI DICE DIO E.:



Dio è amore (1ª Giovanni 4, 8)

Con cuore di gioia ti voglio lodare, ringraziarti in eterno io voglio, Signore.

La lode non abbia mai fine, al canto si unisca altro canto, la gioia diventi preghiera e un perdersi nell'infinito di Dio.

Lo Spirito canti in noi e gema nel darci la luce; sospiri nel crescerci a figli di un Padre cha ama e perdona.

Il tuo amore plachi la sete, amore sussurri il mio cuore pregando i giorni affannosi. Amore sia il tuo nome per me.



PADRE NOSTRO CHE SEI IN TERRA